

APPELLO: “PERCORRIAMO LA STRADA COSTITUZIONALE VERSO LA MACROREGIONE SPECIALE TRIVENETA”

C’E’ una procedura costituzionale mai esplorata per arrivare alla macroregione “speciale” Triveneta, con Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, terre omogenee per cultura, storia, tessuto economico e sociale.

C’E’- anche se mai usato dal dopoguerra - l'art. **132, comma 1, della Costituzione**: *se tanti consigli comunali che rappresentino 1/3 delle popolazioni interessate chiedono la fusione fra due o più Regioni, **SI DEVE** convocare un **referendum**. E con la **maggioranza di "SI"**, la legge attuativa n. 352/70 **IMPONE** al Parlamento di discutere, **entro 60 gg**, una proposta costituzionale di accorpamento delle Regioni (cfr *SCHEDA PROCEDURALE*).*

C’E’, dunque, una sorta di possibile "**legge di gravità istituzionale**": *fondere due province (T.A.A.) e una regione (F.V.G.) speciali con una regione ordinaria (Veneto) comporterà, se non altro per "caduta", la creazione di una sola, grande **macroregione Triveneta a statuto speciale**, che benefici della possibilità di trattenere e governare direttamente significative risorse fiscali gravanti sul territorio, come è proprio – appunto - delle aree italiane a disciplina “speciale”.*

C’E’ stato, nei giorni scorsi, l’avvio di una super area “alpina” europea di ben 48 regioni incardinate in Stati diversi (EUSALP), ben promossa fra l’altro da Lombardia e Veneto per catalizzare le attenzioni di Bruxelles, nella quale, però, se non metteranno assieme le forze, le piccole regioni o province del nord est italiano verranno ulteriormente emarginate dalle macro regioni francesi e tedesche, (cfr *EDITORIALE DI IVONE CACCIAVILLANI*).

C’E’ una conclamata crisi del piccolo regionalismo “gestionale” italiano, che impone - anche a fronte delle possibili riforme costituzionali dell’art. 117 - un ripensamento radicale del ruolo delle Regioni, che ricostruisca - come vuole la sussidiarietà - un livello di Governo territoriale finalmente idoneo per indicare obiettivi e percorsi di sviluppo, per rendere coese le forze locali, facendo leva, da un lato su identità e senso di appartenenza e dall’altro sulla volontà di essere attrattivi nei confronti dell’esterno, in una logica di competitività tra territori che ormai caratterizza l’Europa delle Regioni.

C'E' già nella realtà sociale ed economica una macroregione del nordest di quasi 8.000.000 di abitanti, che, se sarà finalmente unita anche nelle istituzioni, diventerà uno straordinario strumento di attrazione di **investimenti**, nonché di **interlocazione** autorevole con i governi italiano ed europeo a immediato beneficio della **crescita** dell'intero territorio. Per dato geografico, infatti, il Triveneto occupa nell'Europa centro-meridionale un'area strategica quale *crocevia* nord-sud ed est-ovest, nonché quale *ponte* verso l'Europa orientale, l'Asia e l'Africa. Sul piano internazionale, le tre Regioni messe assieme, unitamente al ruolo unico che nel mondo svolge Venezia, acquisirebbero una capacità competitiva e attrattiva che andrebbe molto oltre la sommatoria delle componenti sociali di ciascuna, e conquisterebbero un valore che è multiplo di questo aggregato. Solo una grande macroregione triveneta potrà integrare verticalmente, gerarchizzandoli, ruoli e funzioni del territorio per esaltare le enormi potenzialità di una grande area metropolitana, quale è il nord- est italiano.

CI SONO almeno **TRE FATTORI**, *ambientale, infrastrutturale e culturale*, che alimentano la consapevolezza della necessità di questa strada, perché danno evidenza dei solidi "**PILASTRI**" già **presenti nel territorio triveneto**, sui quali si può e si deve costruire una **casa comune**, per una nuova sintesi tra le tradizionali politiche "orizzontali" per settori, con quelle più "verticali" per fattori della produzione, **come si indica nel primo documento di lavoro allegato al presente appello**. Eccoli:

Primo pilastro: *Cultura, Conoscenza, Ricerca e Innovazione*

Secondo pilastro: *Montagna, Ambiente, Difesa Idrogeologica*

Terzo pilastro: *Turismo*

Quarto pilastro: *Infrastrutture di comunicazione via terra, mare, aria, internet*

Quinto pilastro: *Mercato del Lavoro, Salute, No Profit, Sociale e Benessere*

PER QUESTO, DA CITTADINI EUROPEI E ITALIANI
DI CULTURA (TRI)VENETA
RIVOLGIAMO UN APPELLO:

a ogni nostro conterraneo per condividere, discutere, arricchire, partecipare a un nuovo grande e concreto progetto: **la fusione delle “Tre Venezie” sulla base dell’art. 132 della Costituzione**, allo scopo di ottenere un’unica MacroRegione Triveneta dotata, per tutti, di una più giusta autonomia fiscale, di servizi locali migliori, di una più efficace capacità di attrazione di investimenti, per scrivere - assieme e per tutti - nuove pagine di sviluppo e di occupazione e realizzare un effettivo sostegno alle famiglie, alle scuole, alle imprese e alle forme di attiva solidarietà con i più deboli.

L’adesione, la partecipazione e il contributo di ciascuno, cittadino, lavoratore, imprenditore, amministratore, sarà utile già per preparare e organizzare un primo appuntamento, nella prima metà di marzo 2016, nella simbolica Villa Pisani di Stra, con tema la convenienza, per tutti, di questa concreta e possibile nuova MacroRegione Triveneta.